Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2.3 Pratica 2026.1.37.13

Spettabile

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00100 ROMA (RM)
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00100 ROMA (RM)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Regione Lombardia - Ambiente e Clima
Commissione VIA

Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14381] (WEB-VIA-VIA100000130) - VIA0263-MA - Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al progetto "Data Center ML10 e ML11 nel comune di Settimo Milanese (MI)". Contributo ARPA Lombardia sul piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo art. 24 DPR 120/2017.

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. MASE/10958 del 20/01/2026 (prot. Arpa n. 8473 del 20/01/2026), si allegano alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ALESSIO GATTI* *e-mail: al.gatti@arpalombardia.it*

Allegati:

File VIA_NAZ_14381_datacenter_ML10_ML11_Settim.p7m

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ALESSIO GATTI* *e-mail: al.gatti@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

Oggetto: **VIANAZ_ID14381. Equinix Italia srl. Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo per la realizzazione di nuovi Datacenter "ML10 e ML11" in località Il Castelletto, nel territorio del Comune di Settimo Milanese (MI). Contributo tecnico specialistico.**

Premessa

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo polo per la fornitura di servizi *cloud* in località Il Castelletto, nel territorio del Comune di Settimo Milanese. Il campus sarà costituito da un complesso di data center denominati Edificio ML5, Edificio ML6, Edificio ML7, Edificio ML8, Edificio ML9, Edificio ML10 e Edificio ML11.

Il documento in esame è relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione degli Edifici ML10 e ML11.

Figura 1 - *Ubicazione dell'area di intervento edifici ML10 e ML11 (figura tratta dal documento progettuale).*

Nell'area di intervento è prevista la costruzione di edifici con le seguenti caratteristiche geometriche:

AREA EDIFICIO ML11

- edificio principale: pianta rettangolare di circa 1.350 m^2 (15 m x 90 m);
- edificio generatori: pianta rettangolare di circa 720 m^2 (16 m x 45 m);
- edifici con locali tecnici: pianta rettangolare, compresa tra circa 48 m^2 e circa 130 m^2 (da 6,8 m x 7 m in pianta a 7,7 m x 17 m in pianta).

AREA EDIFICIO ML10

- edificio principale: pianta rettangolare di circa 1.350 m^2 (15 m x 90 m);
- edificio generatori: pianta rettangolare di circa 720 m^2 (16 m x 45 m);
- Edifici con locali tecnici: pianta rettangolare compresa tra circa 25 m^2 e circa 136 m^2 (da 3,5 m x 7 m in pianta a 8 m x 17 m in pianta).

Esame del piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

Per la realizzazione degli edifici in progetto è prevista l'esecuzione delle seguenti attività di scavo e movimentazione terra:

- scotico superficiale e rimozione pavimentazioni e sottoservizi su tutta l'area sino a circa 1 m dal p.c.;
- perforazione a elica continua fino a circa 20 m dal p.c. per la realizzazione dei plinti fondazione;
- scavi meccanici per la realizzazione delle fondazioni di edifici, baie di carico, locali tecnici, generatori e gruppi elettrogeni e per la posa dei sottoservizi, della rete di drenaggio e delle vasche di attenuazione delle acque meteoriche.

L'attività di scotico e regolarizzazione del piano di posa sarà estesa a tutto il sito, avente superficie pari a circa 30.000 m^2, e produrrà, pertanto, un volume di scavo stimato pari a circa 30.000 m^3. Dal momento che l'orizzonte di scavo comprende porzioni di strutture e linee interrate miste a terreno, tale volume sarà gestito come rifiuto nell'ambito delle attività di demolizione.

La realizzazione delle fondazioni mediante trivellazione a elica continua produrrà un volume di scavo stimato pari a circa 13.000 m^3.

I locali approfondimenti di scavo necessari per la posa delle fondazioni di edifici e locali tecnici (sino a circa 0,3 m dal piano regolarizzato) e delle vasche di attenuazione delle acque meteoriche (sino a circa 3 m dal piano regolarizzato) produrranno un ulteriore volume di scavo stimato pari a 11.300 m^3.

Per la posa dei sottoservizi saranno eseguiti scavi approfonditi di 1 m rispetto al piano regolarizzato per un volume stimato pari a 17.300 m^3.

L'area è stata oggetto di indagini ambientali preliminari eseguite dalla proprietà nel 2021, da cui risulta la presenza di materiali di riporto sino a profondità massima di 1,5 m dal p.c. al di sotto dei quali sono presenti terreni prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi con matrice sabbioso limoso. La falda freatica si attestava a circa 4,5 m dal piano campagna.

Le risultanze analitiche relative ai campioni prelevati nel corso delle indagini ambientali preliminari hanno verificato per i parametri ricercati la conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste dalla tabella 1, colonna B, dell'allegato 5 al titolo V, parte quarta del d.lgs 152/06, per le aree a destinazione d'uso commerciale ed industriale e per i riporti il rispetto dei limiti previsti dall'allegato 3 al d.m. 5 febbraio 1998. Nelle acque sotterranee era emersa la presenza di Tricloroetilene e Tetracloroetilene in concentrazioni superiori alle CSC previste dalla tabella 2 attribuita all'inquinamento diffuso nell'area milanese.

Per la valutazione della qualità ambientale delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere al fine del loro riutilizzo, viene proposta un'indagine ambientale mediante esecuzione di n. 13 punti di indagine disposti secondo una maglia regolare (75 x 75 m) distribuiti su tutta l'area (30.000 m^2). Le indagini saranno eseguite mediante sondaggi a carotaggio la cui profondità è stata definita in funzione della profondità massima di scavo prevista nella maglia corrispondente: i carotaggi saranno spinti sino a 2 m nelle maglie interessate da scavi per fondazioni e sottoservizi e sino a 4 m nelle maglie ove è prevista la realizzazione delle vasche di raccolta delle acque meteoriche e/o dei pali di fondazione (per questi ultimi si prevede il riutilizzo in sito del terreno rimosso nella porzione insatura del sottosuolo).

In ciascun punto di indagine saranno prelevati da 1 a 3 campioni rappresentativi della verticale indagata per un totale di 35 campioni di terreno, come sintetizzato nella tabella seguente (tratta dal documento progettuale). Il primo metro da p.c. campagna non sarà oggetto di campionamento in quanto sarà gestito come rifiuto.

TABELLA 4-2 NUMERO E PROFONDITÀ DEI CAMPIONI

Id punto di indagine	Numero di campioni	Profondità di campionamento (m dall'attuale p.c.) (*)
S1, S4, S6, S9 e S10	3	Campioni compositi di spezzoni di carota, rappresentativi degli intervalli: • C1: 1,0-2,0 m • C2: 2,0-3,0 m: • C3: 3,0-4,0 m
S2, S3, S7, S8, S11, S12	3	Campioni compositi di spezzoni di carota, rappresentativi degli intervalli: • C1: 1,0-2,0 m • C2: 2,0-3,0 m: • C3: 3,0-4,0 m
S5 e S13	1	Campione composito di spezzoni di carota, rappresentativi dell'intervallo • C1: 1,0-2,0 m

Tutti i campioni saranno sottoposti ad analisi per la determinazione dei seguenti parametri: metalli (As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Cr tot, Cr VI), idrocarburi aromatici (BTEXS), idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12) e Amianto.

In presenza di materiale di riporto saranno eseguiti ulteriori punti di indagine e prelevati campioni per delimitare e caratterizzare l'areale interessato e valutare la percentuale in peso degli elementi di origine antropica; i campioni di riporto saranno sottoposti a test di cessione ai sensi del d.m. 5 febbraio 1998 per la verifica della conformità dell'eluato.

Il piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo prevede i seguenti possibili utilizzi:

- riutilizzo all'interno del sito per rinterri, riempimenti o scopi paesaggistici ai sensi dell'articolo 185 del d.lgs 152/06 e dell'articolo 24 del DPR 120/2017, previo accertamento, durante la fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dell'idoneità del materiale per il riutilizzo in sito e predisposizione di apposito progetto con definizione delle volumetrie di scavo, delle volumetrie destinate a riutilizzo interno, dell'ubicazione e della durata dei depositi e della collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo;
- impiego quale sottoprodotto ai sensi dell'articolo 184-bis e del DPR 120/2017, una volta verificati i requisiti di qualità ambientale previsti dall'articolo 4 del DPR 120/2017 e previa predisposizione del piano di utilizzo redatto secondo quanto previsto dall'allegato 5 al DPR 120/2017;
- le terre e rocce da scavo con caratteristiche geotecniche o qualitative (conformità ai limiti CSC per la specifica destinazione d'uso) tali da non consentirne il riutilizzo o in quantità eccedente a quella destinabile al riutilizzo saranno conferiti presso impianti autorizzati di trattamento o recupero rifiuti, previa caratterizzazione in fase esecutiva.

Conclusioni e osservazioni al piano preliminare

L'intervento proposto allo stato attuale di progettazione prevede lo scavo di un volume totale pari a 71.600 m^3, di cui 30.000 m^3 da gestire come rifiuti e 41.600 m^3 da riutilizzare nel sito di produzione o in siti esterni previa verifica della loro conformità ambientale e predisposizione del piano di utilizzo ai sensi del DPR 120/2017.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo destinate a riutilizzo, si ritiene che le indagini ambientali proposte, con riferimento al numero di punti individuati, alle profondità di indagine e al set analitico applicato, siano congruenti con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo. Si ricorda che sui materiali di riporto dovrà essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del d.m. 5 febbraio

1998, con risultanze analitiche da verificarsi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste per le acque sotterranee dalla tabella 2, dell'allegato 5 al titolo V, parte quarta del d.lgs 152/06.

Qualora dalle indagini ambientali risultassero superamenti delle CSC di riferimento per la destinazione d'uso industriale del sito, dovrà essere attivata la procedura di bonifica ai sensi del titolo V, parte quarta del d.lgs. 152/06.

Relativamente alle indagini ambientali preliminari eseguite in autonomia dalla proprietà nel corso del 2021, dalle risultanze agli atti dell'Agenzia emergeva per tutti i campioni e i parametri verificati la conformità alle CSC previste sia per i siti a destinazione industriale (tabella 1 colonna B) sia per i siti a destinazione residenziale (tabella 1 colonna A). Si segnala che nella documentazione agli atti era indicata la presenza nell'area indagata (foglio 15, mappali 7, 55 e 56 del catasto di Settimo Milanese) di due serbatoi interrati di gasolio per l'approvvigionamento di carburante per i generatori di emergenza, al tempo ancora utilizzati e non oggetto di indagine, di cui non era riportata l'esatta ubicazione. Si chiedono informazioni circa l'esatta ubicazione di tali serbatoi interrati e si precisa che qualora vengano dismessi serbatoi interrati presenti nel sito si dovrà procedere alla rimozione degli stessi e alla verifica dell'assenza di passività ambientali a carico dei suoli.

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni ai fini della successiva elaborazione del piano di utilizzo:

- ☑ il piano di utilizzo dovrà contenere una tabella di ***bilancio terre*** che riporti i quantitativi dei materiali scavati suddivisi per tipologia e per tipo di riutilizzo;
- ☑ nel caso sui materiali scavati si intendano eseguire operazioni di normale pratica industriale, come previste dall'allegato 3 del DPR 120/2017, il piano di utilizzo dovrà fornire una completa e dettagliata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali e indicare i volumi che saranno soggetti alle operazioni previste;
- ☑ se previsto il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo nel sito di produzione o presso altri siti, il piano di utilizzo dovrà indicare i volumi depositati nelle diverse aree. Le aree di deposito intermedio dovranno rispettare i requisiti indicati nell'articolo 5 del DPR 120/2017 e il deposito delle terre e rocce dovrà essere fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ad eventuali rifiuti e/o altri materiali di cantiere presenti nel medesimo sito ed identificato tramite segnaletica ben visibile riportante informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato e ai dati amministrativi del piano di utilizzo;
- ☑ nell'eventualità che nel corso degli scavi vengano rinvenuti materiali qualificabili come rifiuto, il deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'articolo 23 del DPR 120/2017;
- ☑ nel caso di approvvigionamento di materiali provenienti da siti esterni, si precisa che anche in questo caso, le eventuali aree di deposito temporaneo dovranno essere chiaramente individuate, fisicamente separate e gestite in modo autonomo rispetto ad altri materiali prodotti nel sito;
- ☑ al fine di consentire la completa tracciabilità del materiale escavato da riutilizzare in sito e da conferirsi nei diversi siti di destinazione, per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di registrazione (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) degli stessi.

la responsabile dell'istruttoria dott.ssa Viola Oggioni	il responsabile dell'unità organizzativa dott. geol. Massimiliano Confalonieri
firmato digitalmente ai sensi del CAD	*firmato digitalmente ai sensi del CAD*